



Reliquia del Sacro Cuore di S. Alfio

Foto di Carlo Maci - Responsabile Agisci I - Lentini

Su ordine di Tertullo le spoglie dei tre Martiri furono trascinate in un luogo detto Strobilio, vicino alla casa di Tecla, e gettate in un pozzo secco.

Nella notte tra il 10 e l'11 maggio, Tecla, ormai convertitasi al cristianesimo, accompagnata dalla cugina Giustina e da fedeli servitori, estrasse i corpi dei tre fratelli, li trasportò in una campagna vicina e diede loro degna sepoltura in una piccola grotta, quella esistente ancora oggi nella chiesa di S. Alfio, sulla quale nel 261, cessate le persecuzioni contro i cristiani, venne eretto un tempio in onore dei tre Martiri.

Si concludeva così la breve vita terrena dei tre Santi.

Quando morirono, Alfio aveva 22 anni e 7 mesi, Filadelfo 21 e Cirino 19 e 8 mesi.

Quanto vi sia di vero nella storia del martirio dei Santi Alfio, Filadelfo e Cirino e quanto sia frutto della fantasia popolare, non è dato sapere. Certo è che i lentinesi sono molto devoti ai loro Santi Martiri e particolarmente a S. Alfio, proclamato Santo Patrono di Lentini, al quale è intitolata la Chiesa Madre, una costruzione in stile barocco, con impianto basilicale a tre navate e la facciata settecentesca a tre ordini, edificata dopo il terremoto del 1693.

La festa di S. Alfio ricorre il 10 maggio, ma i festeggiamenti solenni durano tre giorni: 9, 10 e 11 maggio. Il giorno 12 è dedicato al riposo: *a junnata do' sonnu* (la giornata del sonno).

Come ogni festa religiosa, anche quella dedicata a S. Alfio osserva un cerimoniale che si ripete di anno in anno senza cambiare mai.

Sin dall'alba del 1° maggio i lentinesi vengono svegliati dal suono delle campane della Chiesa Madre e dallo sparo dei *masti* che scandiscono le tradizionali ore della preghiera.

Alle 20,30 del nove maggio, il Reverendissimo Parroco della Chiesa Madre, il Capitolo (la Curia di Lentini) e la confraternita dei Santi Martiri, si recano in processione presso l'antica chiesetta di S. Maria La Cava, (oggi chiamata la Chiesa della Campana), dove ha luogo il solenne cerimoniale della collocazione del reliquario in vetro, che contiene il sacro cuore di S. Alfio, nel petto della statua del Santo.